

Valutazione orientata alle competenze

Basta ripetere a memoria, meglio ragionarci sopra

Di **Ursula Scharnhorst**

Nelle scuole professionali essere orientati alle competenze significa assegnare esercizi di studio e d'esame il più possibile verosimili, realistici e legati alla pratica. Sembra semplice, ma ciò richiede molta progettazione all'interno della scuola. Con il sostegno dello IUFFP, la scuola professionale di Basilea persegue questo obiettivo.

Nella formazione professionale di base, studentesse e studenti acquisiscono le competenze per esercitare la loro professione. Anche la cultura generale fornisce il suo contributo in modo che conoscenze, capacità e atteggiamenti appresi possano essere impiegati per affrontare adeguatamente delle situazioni concrete sul lavoro o nel quotidiano. Per una valutazione orientata alle competenze è necessario sviluppare un insegnamento corrispondente. Dal 2016, questo è l'obiettivo del corpo insegnanti della scuola professionale di Basilea. «L'idea di base è questa: se sappiamo che tipo di valutazione vogliamo attuare, diventa chiaro anche come dobbiamo insegnare», riferisce Karin Zindel, direttrice supplente della scuola.

Esercizi esigenti

L'obiettivo concreto è che, in futuro, solo un terzo degli esercizi delle prove scritte verta su conoscenze specifiche. Le persone in formazione saranno piuttosto tenute a risolvere situazioni problematiche più complesse, che dovranno essere capite, analizzate e valutate. Questi esercizi danno più motivazione, ma sono più complessi e più esigenti rispetto agli esercizi d'esame ordinari, sia per chi studia, sia per chi insegna.

Nei rispettivi gruppi di materia, gli e le insegnanti hanno preparato degli esercizi orientati alle competenze. Per circa 30 esercizi sono state riportate le reazioni, in forma scritta, con proposte di miglioramento. Quattro specialisti dello IUFFP vi hanno contribuito, in modo che ogni esercizio fosse commentato dettagliatamente. Per farlo si è tenuto conto dei criteri (vedi tabella) di due griglie di valutazione esistenti, in combinazione. Gli esercizi orientati alle competenze offrono alle persone in formazione un'adeguata contestualizzazione, hanno una certa complessità e richiedono un marcato senso critico. «Inizialmente, i riscontri hanno suscitato qualche insicurezza, poi però si sono rivelati utili; oggi sono percepiti come motivanti. Esercizio dopo esercizio, ci stiamo avvicinando ai criteri della valutazione orientata alle competenze», questo il bilancio di Karin Zindel.

È richiesto equilibrio

È importante mantenere un corretto equilibrio tra i diversi criteri. Le domande di conoscenza semplici trovano senz'altro spazio come parte dell'esercizio. Può inoltre essere utile strutturare più precisamente l'esercizio in varie tappe. La difficoltà sta nel delineare contesti realistici e collegarli con domande e compiti aperti, ma chiari.

I criteri sono utili anche per definire i parametri di valutazione per i compiti d'esame, quando applicati in modo specifico a un determinato compito.

■ Prof. Dr. Ursula Scharnhorst, direttrice del campo di ricerca Diagnostica e promozione dell'apprendimento, IUFFP

CRITERI IMPORTANTI PER L'ORIENTAMENTO ALLE COMPETENZE

ASPETTI DI VALUTAZIONE	orientati alle conoscenze ←	CRITERI DI VALUTAZIONE	→ orientati alle competenze
Contestualizzazione	assente	irrelevante per la soluzione, costruita	verosimile, realistica
Struttura dell'esercizio	alta, molti piccoli passaggi	media	poca: gestione dell'esercizio e soluzioni aperte, più soluzioni possibili
Processo di riflessione	riproduzione delle conoscenze	applicazione attiva delle conoscenze	applicazione creativa o ragionata delle conoscenze
Motivazioni	nessuna	semplici	rette da principi o con svariate prospettive
Tipo di conoscenze	fatti, procedure	concetti, contesti	ragionare con conoscenze e metodi individuali
Elementi delle conoscenze	pochi	abbastanza	tanti, collegati

↑ Schema basato sulla griglia di Thorsten Bohl et al. e del docente IUFFP Daniel Schmuki

Bibliografia

Bohl, T., Drüke-Noe, Ch., Hoppe, H., Kleinknecht, M., Maier, U., & Metz, Ch. (2015). Was bringt diese Aufgabe? Lehrerinnen und Lehrer analysieren das kognitive Potenzial von Aufgaben. *Pädagogik*, 5, 28–31.